

ULTIMA GENERAZIONE: LA DISOBEDIENZA CIVILE PER SALVARCI DAL COLLASSO CLIMATICO

“La lotta contro i cambiamenti climatici è una questione di vita o di morte: non agire sarebbe un suicidio.”

Antonio Guterres,
segretario generale
delle Nazioni Unite,
dicembre 2018

Per poter spiegare cosa sia Ultima Generazione è indispensabile fare un accenno alla crisi eco-climatica e al collasso sociale. La comunità scientifica ha una posizione netta, concorde e inequivocabile sulla crisi climatica e sulle sue cause: dai tempi dell'epoca preindustriale al 2022 è stata emessa tanta anidride carbonica nell'atmosfera da provocare un surriscaldamento globale medio di 1,2 °C, destinato ad aumentare per meccanismi già innescati. La causa dell'emissione spropositata di CO₂ è l'utilizzo di combustibili fossili da parte delle società umane. La scienza

climatica prevede scenari di peggioramento delle condizioni climatiche per questo secolo diversi per gravità e minaccia all'umanità in base alla velocità alla quale i paesi cesseranno l'utilizzo di combustibili fossili. La crisi climatica sta provocando la sesta estinzione di specie animali e vegetali di massa della storia della Terra, l'aumento delle ondate di calore, della siccità con conseguente scarsità d'acqua, degli incendi spontanei, delle alluvioni e degli uragani (la predetta acutizzazione dei fenomeni atmosferici estremi), l'acidificazione degli oceani, lo scioglimento delle calotte polari con il conseguente aumento dei livelli dei mari e l'aumento dell'insolazione, la riduzione della superficie di suolo coltivabile e della sua fertilità. Senza considerare la grande incognita della rottura dei punti di non ritorno degli ecosistemi. Tutto ciò complessivamente produrrà un aumento di insicurezza sociale e alimentare. Questi effetti aumenteranno in forma moderata nel migliore



degli scenari, ovvero quello in cui avverrà una rapida e drastica cessazione dell'utilizzo di combustibili fossili e della deforestazione, altrimenti saranno sempre più drammatici e catastrofici. Per quanto riguarda questi ultimi scenari, si prospettano nei decenni a venire condizioni di vita e di sostentamento tanto precarie da provocare l'aumento di instabilità sociale e politica, crisi, migrazioni e guerre, fino al possibile collasso dell'ordine sociale e delle società stesse come oggi le conosciamo. Le scelte che l'umanità, tutte le società, stanno prendendo oggi delineeranno un futuro dal quale non sarà possibile tornare indietro. Per questo siamo l'Ultima Generazione in grado di poter fare qualcosa.

Ultima Generazione è una campagna italiana di disobbedienza civile non violenta che dal 2021 unisce semplici cittadine e cittadini, seriamente preoccupati per il futuro della nostra generazione e per quello di chi verrà dopo di noi. Si fa uso

della disobbedienza civile in quanto strumento di comprovata efficacia per portare il cambiamento legislativo e sociale ricercato. Le tattiche e le forme di lotta non violenta adottate intendono portare il governo italiano a ridurre drasticamente e il più velocemente possibile l'utilizzo di combustibili fossili, primi fra tutti il carbone e il gas naturale.

Le richieste attuali della campagna di Ultima Generazione per il governo italiano sono:

- 1) *interrompere immediatamente la riapertura delle centrali a carbone dismesse e cancellare i progetti di nuove trivellazioni per la ricerca ed estrazione di gas naturale;*
- 2) *procedere immediatamente a un incremento di energia solare ed eolica di almeno 20GW e creare migliaia di nuovi posti di lavoro nell'energia rinnovabile, aiutando gli operai dell'industria del fossile a trovare impiego in mansioni più sostenibili.*



Credit: Ultima Generazione

La rete

Ultima Generazione fa parte di una rete internazionale che si chiama A22 (ovvero Aprile 2022, il mese di nascita della coalizione), presente attualmente in 13 paesi, in ognuno dei quali esiste una campagna di disobbedienza civile molto simile a Ultima Generazione. Tutte le campagne utilizzano la disobbedienza civile e le azioni dirette non violente con lo scopo co-

mune di indurre i governi a ridurre drasticamente l'uso di combustibili fossili. Per questo fine vengono scelte accuratamente richieste per i governi che siano dilemmatiche, vincibili e vicine ai bisogni della popolazione, in base alla situazione politica e al contesto specifico di ogni paese. Per esempio, la campagna inglese "Just Stop Oil", al momento la più grande della coalizione, chiede al governo inglese di rilasciare una dichiarazione

in cui prenda l'impegno a negare qualsiasi nuova licenza per l'estrazione e la produzione di combustibili fossili; la campagna canadese "Save the Old Growth" chiede al governo del Canada di proteggere le foreste millenarie in quanto preziose nel catturare CO₂, attraverso la cessazione del taglio di alberi antichi nelle foreste dello stato canadese della British Columbia. In generale la rete dà la possibilità di condividere informazioni, documenti operativi, linee guida utili, reindirizzare i fondi da una campagna a un'altra a seconda delle necessità, scambiare buone pratiche, confrontarsi su problemi comuni, coordinarsi per azioni congiunte internazionali e incontrarsi in riunioni di aggiornamento e supporto online fra i diversi paesi.

La disobbedienza civile

"Molte altre lotte sono legittime. Ma se questa verrà persa, nessun'altra potrà essere condotta.", Appello

pubblico di scienziati e uomini di cultura - Le Monde, agosto 2018.

Ultima Generazione ritiene che il movimento ambientalista degli ultimi 50 anni abbia fallito i suoi obiettivi di tutela degli ecosistemi e soprattutto di contrasto al surriscaldamento globale, negli ultimi 50 anni la curva di crescita della concentrazione di CO₂ in atmosfera non ha accennato a diminuire, anzi, siamo ogni anno più vicini a punti di non ritorno di collasso ecosistemico e sociale. Ritiene quindi che questo dato sia sufficiente a dimostrare come la maggior parte degli strumenti che si reputano utili a creare effettivo cambiamento sociale in realtà non abbiano funzionato, hanno fallito nell'impedire la tendenza di crescita spropositata di produzione e consumo dei combustibili fossili: in particolare non si sono dimostrate efficaci le petizioni, la sensibilizzazione a qualsiasi livello, le marce senza l'impiego della disobbedienza civile, il voto e la politica parlamentare.

La storia e le scienze sociali mostrano invece come la disobbedienza civile sia stata applicata con successo durante innumerevoli lotte sociali nel corso del '900: le suffragette nei primi decenni del '900, soprattutto nel Regno Unito, presero parte ad azioni di disturbo (*disruptive*), scioperi della fame e altre forme di resistenza civile fino all'arresto e all'incarcerazione di massa per ottenere il diritto di voto; Ghandi che attraverso la Marcia del Sale e altre azioni dirette non violente nel 1930 portò oltre 60.000 persone all'arresto e contribuì al processo di indipendenza dell'India; M.L. King che in innumerevoli occasioni ottenne vittorie per i diritti civili degli afro-americani e in Italia il movimento per l'obiezione di coscienza che portò ad abrogare la leva militare obbligatoria. Gli esempi sono tantissimi, il corpus di studi accademici nelle scienze sociali, e non solo oggi, è sufficientemente grande e concorde per mostrare che l'azione non violenta funziona.

La disobbedienza civile è una forma di lotta politica che parte dal presupposto che ciò che è giusto non coincida sempre con ciò che è legale: morale e legalità sono due concetti distinti, a volte coincidono, altre no, nel secondo caso il singolo sceglie di agire in coerenza con la propria morale invece che con la legge. Ci si rifiuta di eseguire azioni o comportamenti che non si condividono e di sostenere i governi anche a rischio di privazioni delle libertà personali e di detenzione per le scelte intraprese. Ultima Generazione in quanto progetto di resistenza civile non violenta ovviamente non utilizza nessuna forma di protesta o azione violenta e non crede nemmeno che se ipoteticamente venisse utilizzata da un'organizzazione avrebbe più chance di successo della lotta non violenta.

Le azioni

“Spesso si descrivono gli attivisti per il clima come degli estremisti pericolosi, ma

i veri estremisti pericolosi sono i paesi che aumentano l'estrazione di combustibili fossili.”,
António Guterres, segretario generale dell'ONU.

La strategia di base dietro a ogni campagna della rete A22 consiste nel procedere attraverso periodi di iterazione, ovvero periodi intensivi di azioni di disobbedienza civile seguiti da periodi di mobilitazione, in cicli che massimizzano la risonanza mediatica, il processo di crescita della partecipazione delle persone nella campagna e nelle azioni fino a raggiungere una massa critica sufficiente a costringere il governo del momento a concedere il cambiamento legislativo richiesto.

Esistono numerosi tipi di azioni che sono state impiegate da UG e altri tipi ancora in fase di pianificazione. Quelle utilizzate maggiormente nel 2022 sono i blocchi stradali, gli scioperi della fame, gli imbrattamenti di luoghi pubblici e l'interruzione di



eventi pubblici. Gli scioperi della fame sono stati utilizzati a febbraio, luglio e settembre per sperare di ricevere attenzione da parte dei politici per poter dibattere di crisi climatica in spazi pubblici in cui si mettessero i politici inoperosi alle strette con domande chiare e dirette perché dichiarassero al pubblico come intendono affrontare i problemi pressanti della crisi climatica e della necessità di riduzione delle emissioni. A settembre, in pieno clima elettorale, una decina di persone partecipò allo sciopero della fame, alcune persone resistettero quasi un mese senza mangiare, per chiedere ai quattro maggiori partiti politici di includere le richieste di UG all'interno dei propri programmi di partito, partendo dal fatto che i programmi dei partiti fossero estremamente distanti dall'affrontare seriamente la transizione ecologica e la riduzione delle emissioni di CO2.

I blocchi stradali sono uno degli strumenti maggior-

mente utilizzati da tutte le campagne dei 13 paesi della rete A22: si tratta di bloccare tratti importanti del traffico di una grande metropoli portando banner e striscioni con le richieste della campagna, documentare audiovisivamente l'azione e rimanere sulla strada fino ad esser portatò via dalle forze dell'ordine, generalmente dopo 20-30 minuti dall'inizio dell'azione. I cittadini e le cittadine che intendono partecipare alle azioni, in particolar modo a un blocco, intraprendono un percorso di formazione alle azioni dirette non violente (ADNV) che può durare fino a diverse settimane: viene insegnato cosa comporta legalmente la scelta di fare disobbedienza civile e, attraverso simulazioni e feedback, viene valutata la preparazione emotiva per affrontare automobilistò inferocitò e potenzialmente violentò sulla strada. Altre azioni ampiamente utilizzate sono quelle che vengono chiamate azioni di disturbo e azioni dilemmatiche. Sono ad esempio l'interruzione di

eventi artistici, sportivi e di intrattenimento, l'imbrattamento di luoghi simbolicamente importanti con lo scopo di prendere alcuni minuti d'attenzione per ricordare che non sta andando tutto bene e che i governi non si stanno occupando di ridurre le emissioni e di proteggere la popolazione dal disastro ecologico imminente di cui la scienza climatica ci avverte anno dopo anno. Gli atti che hanno provocato maggior risonanza mediatica nell'iterazione di ottobre e novembre 2022 sono parte di questo tipo di azioni, in particolare si tratta delle azioni di disturbo svolte nei musei e nelle mostre. L'imbrattamento (con vernici o cibo) dei vetri protettivi dei quadri sono un tipico caso di azioni dilemmatiche. Nell'imbrattare il vetro a protezione dei Girasoli di Van Gogh veniva urlato: “Perché tanta indignazione per i girasoli dipinti su un quadro antico e non altrettanto per la terra e l'aria di questo pianeta, oggi sull'orlo del collasso climatico e sociale?”.

Dichiarazione dell'A22

Siamo l'ultima generazione del vecchio mondo. Siamo qui oggi per dire che creeremo un nuovo mondo, in cui l'umanità si abbraccerà, si perdonerà, amerà se stessa e si impegnerà a continuare la nostra grande avventura.

Come ultima generazione, faremo tutto il necessario per proteggere la nostra generazione e tutte quelle future. Come è nostro diritto inalienabile.

Quindi decidiamo. Decidiamo, non stiamo più assecondando le nostre paure, la nostra disperazione, i nostri risentimenti. Ci mettiamo in gioco. Il vecchio mondo sta morendo. Siamo nell'ultima ora, quella più buia. Questo mondo viene decimato davanti ai nostri occhi. Siamo tra gli attimi. Quello che facciamo ora decide il destino di questo mondo e del prossimo.

Insieme, in comunità, ci stiamo impadronendo di uno scopo superiore. La fonte di cosa significa essere veramente umani. Ci chiama attraverso i secoli e con il suo potere abatteremo coloro che uccidono per mantenere i loro regimi di estrazione. Questo è il vecchio mondo. Non può continuare.

Siamo qui per chiarire: preferiamo l'umanità che cedere all'estinzione. Siamo qui per dire che la società non si è allontanata dall'amore e dalla verità, che non ha abbracciato il male e la morte. Il mondo che desideriamo, quello che possiamo avere, è già a portata di mano. Ma dobbiamo raggiungerlo.

Ma non siamo qui per evidenziare, supplicare o intrattenere.

Siamo qui per raggiungere il cambiamento necessario affinché ciò avvenga. Siamo qui per costringere i governi a ridurre drasticamente le emissioni di carbonio, nient'altro. Siamo qui per l'azione, non per le parole. Abbiamo un piano.

Ci stiamo mobilitando nelle nostre molte nazioni e culture. Dei gruppi gestiranno i progetti. I progetti richiederanno ai governi. Stiamo con-



tattando chiunque voglia tornare e unire le mani per creare questo nuovo mondo. Se veniamo ignorati, noi continuiamo, settimana dopo settimana, come hanno fatto molte volte coloro che sono venuti prima di noi nella lotta per i diritti umani.

Parliamo direttamente con le persone e reclutiamo in centinaia di riunioni e incontri aperti. Ci impegniamo per la disobbedienza civile di massa. Questa è la nostra solenne responsabilità. I diritti sacri richiedono un sacro dovere di difenderli. E finché tutti non saranno liberi, nessuno di noi sarà libero. Solo allora sarà fatta giustizia. Non cadremo nella trappola di odiare l'altro: l'altro fa parte di tutti noi. Le nostre mani non reggono armi e i nostri cuori sono aperti.

Siamo umanità, crediamo nell'umanità. Siamo Democrazia. Siamo aperti e nonviolenti. Siamo Impegno e siamo Libertà. Accetteremo le conseguenze delle nostre azioni e guarderemo il nostro destino direttamente negli occhi.

Prendi questa dichiarazione. Finché il respiro rimarrà nei nostri corpi non ci fermeremo. Questa è la nostra vita adesso.

Siamo l'ultima generazione. Ma siamo anche i Primi. Siamo ovunque. Stiamo arrivando.